

Il confronto tra le forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale costituenti la coalizione vincente nelle elezioni comunali del 2004, iniziato sulla base del documento presentato dalla “Sinistra in Consiglio”, confrontato con l’impostazione programmatica iniziale e con i risultati fino ad oggi conseguiti, ha portato alla definizione dei seguenti indirizzi di governo che costituiscono la base di un rinnovato impegno della maggioranza consigliare.

1) Partecipazione, decentramento, Città Metropolitana.

Proseguire e, là dove è possibile, incrementare gli strumenti e le procedure partecipate sull’esempio di quanto è stato fatto fino ad ora (forum tematici sugli strumenti di pianificazione, laboratori di urbanistica partecipata, tavolo sulle “antenne”, processi per la stesura dei programmi e dei regolamenti dei servizi, la definizione delle principali scelte di bilancio), migliorando la comunicazione verso e dai cittadini e le cittadine, allo scopo di implementare le occasioni di partecipazione consapevole degli stessi;

Attuare le scelte recentemente deliberate dalla Giunta e dal Consiglio Comunale sul trasferimento delle deleghe ai Quartieri e sul rafforzamento del decentramento, come base, a legislazione invariata, per la progressiva trasformazione degli stessi in “Municipi” in relazione alla costituzione della Città Metropolitana. Al fine di garantire l’omogeneità delle prestazioni, l’Ufficio di Piano e i settori centrali manterranno un ruolo di coordinamento delle politiche intraprese.

Tale processo, costituendo una innovazione rilevante e positiva soprattutto in riferimento alle politiche sociali della comunità, necessita di un forte coinvolgimento dei lavoratori interessati e delle Organizzazioni Sindacali.

Valutando positivamente i contenuti del nuovo Piano Territoriale Regionale che assegna a Bologna il ruolo di punto di riferimento per l’intero sviluppo regionale, occorre accelerare la costituzione della Città Metropolitana, senza creare nuovi livelli istituzionali, cercando il giusto equilibrio tra il Comune di Bologna e i “Quartieri Municipi” con i Comuni della provincia che ne faranno parte.

2) Sicurezza, solidarietà e lotta alla povertà

I contenuti dell’accordo raggiunto tra l’Amministrazione Comunale e le Organizzazioni Sindacali in tema di sicurezza rappresentano una sintesi efficace delle politiche da intraprendere al riguardo.

Si confermano le assunzioni previste per implementare i Vigili di prossimità; sono già state avviate le procedure per 15 unità e, con l’approvazione del Bilancio si procederà con le restanti 25.

L’azione di contrasto ai fenomeni criminali, in collaborazione con le Forze dell’Ordine, il rispetto delle regole e delle norme, la tutela delle persone, dei beni pubblici e delle proprietà, va accompagnata con adeguati e significativi interventi per l’inclusione sociale.

Si valuta positivamente il lavoro che si sta svolgendo in alcune zone del centro storico, ad esempio in Piazza Verdi, caratterizzato da un mix di interventi di natura culturale, sociale, per il rispetto delle regole e di contrasto alla criminalità.

E’ opportuno estendere ad altre zone della città, sia nel centro urbano sia fuori le mura, metodologie analoghe, valorizzando il ruolo dei comitati per la sicurezza e la qualità urbana dei Quartieri.

Con la sigla del Patto per la sicurezza della Città, intervenuta tra il Comune e la Provincia di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e il Ministero degli Interni, e con le misure decise successivamente dal Governo, si apre una fase nella quale le azioni di contrasto saranno potenzialmente più efficaci e i rapporti tra i vari livelli istituzionali meglio coordinati.

In altri termini, i cittadini e le cittadine di Bologna, come di altre città, potranno partecipare più attivamente alla definizione di politiche per la sicurezza, partendo dai propri rappresentanti politici in Consiglio comunale e nei Consigli di Quartiere, per giungere al più vasto mondo dell'associazionismo e della società civile. Questa prospettiva può aprire scenari del tutto nuovi. L'intervento degli Enti Locali, in termini di parziali iniziative dirette, ma soprattutto come stimolo e monitoraggio dell'azione svolta dagli organi competenti, potrebbe allargarsi ai temi della sicurezza nei luoghi di lavoro, della sicurezza ambientale e contro lo sfruttamento del lavoro nero. L'ordinanza che impone interventi di ristrutturazione della Casa Circondariale ne è un esempio. Così come le iniziative assunte dall'Azienda dei Trasporti per assicurare una maggiore sicurezza sul lavoro ai conducenti dei mezzi e agli stessi passeggeri.

Il contrasto della violenza alle donne deve proseguire con rinnovato impegno. Non bisogna però sottacere che la stragrande maggioranza di episodi di violenza consumati nei confronti delle donne avviene in ambito domestico. Occorre sviluppare campagne di sensibilizzazione e di comunicazione che contrastino questo fenomeno, in aggiunta a quanto sta avvenendo su iniziativa del Governo e delle istituzioni statali; ciò in ogni settore, a cominciare dal mondo della scuola. Occorre inoltre proseguire nelle iniziative di aggiornamento e di formazione di tutti gli operatori coinvolti.

Sono già intervenuti alcuni fatti nuovi positivi:

- la definizione con un impegno triennale della collaborazione con l'Associazione Casa delle donne per non subire violenza, nel coinvolgimento diretto della Provincia e di tutti i Comuni della Provincia (tranne uno e tranne Imola che ha una sua struttura);
- la creazione, per iniziative delle istituzioni locali, di un Pronto soccorso unico contro la violenza sessuale presso l'Ospedale Maggiore;
- Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha istituito dal settembre 2006 un apposito e specifico "Tavolo di lavoro per la prevenzione il contrasto delle violenze sessuali sulle donne". Tale specifica articolazione è stata poi formalmente ufficializzata all'art.6 del Patto per Bologna sicura, sottoscritto dalla Prefettura e dal Sindaco di Bologna alla presenza del Ministero dell'Interno.

Occorre inoltre definire ulteriori e ravvicinati interventi in materia di mobilità e di illuminazione pubblica in alcune zone.

Il divario crescente tra redditi delle persone e delle famiglie, l'aumento della precarietà e l'arrivo di migliaia di migranti in condizioni difficili che si sono prodotti nell'ultimo decennio rischia di schiacciare verso la povertà le fasce più deboli della comunità.

Le politiche territoriali e locali, pur non essendo in grado di risolvere questa situazione, devono essere orientate per andare incontro a questi soggetti. Da un lato implementando i processi di stabilizzazione dei rapporti di lavoro, dall'altro proseguendo, per quanto possibile, le azioni di equità sociale a sostegno delle famiglie e delle persone a basso reddito. Viene perciò confermato l'orientamento, già espresso nel Bilancio 2007, di blocco delle tariffe e dei servizi comunali al livello del 2004 fino al termine del mandato.

I servizi sociali, nel quadro della poderosa riforma decisa unitariamente alle deleghe ai Quartieri, dovranno implementare, nell'arco dei 15 mesi che ci separano dal termine del mandato, gli interventi nelle seguenti direzioni:

- Incrementare i progetti personalizzati di accoglienza e sostegno delle fasce di popolazione più bisognose, prediligendo il modello realizzato in via del Lazzaretto, per dare una risposta orientata già dall'inizio verso l'inserimento o il reinserimento sociale;
- Attuare una azione coordinata con il settore casa per realizzare gli interventi più avanti descritti;
- Favorire i processi di integrazione sociale con una particolare attenzione ai minori e ai giovani privi di significative reti parentali, incrementandone le competenze, favorendone i percorsi scolastici, promuovendo attività che favoriscono la specializzazione, completando a tal fine la struttura di Via delle Ruote;
- Sostenere le associazioni di volontariato che si prodigano nell'assistenza ai senzatetto e ai migranti;
- Proseguire con il sostegno alle iniziative di carattere sociale ed umanitario quali, ad esempio, la positiva esperienza del "LAST MINUTE MARKET", allargandole ad altri settori;

Togliere il maggior numero possibile di persone dallo stato di indigenza, tentare di ricostruire un "progetto di vita" per le persone in stato di forte disagio, implementare le politiche di accoglienza, rappresentano un fatto importante in sé e contribuiscono decisamente ad attenuare i fenomeni di insicurezza presenti nella nostra comunità.

3) Tutela dell'ambiente e del territorio

La sostenibilità ambientale è stata e sarà una delle priorità fondamentali dell'azione di governo.

Si dovrà dare piena attuazione al Piano Energetico Comunale, approvato del Consiglio Comunale, che contiene le proposte e le sollecitazioni contenute nel Programma di mandato e nel documento presentato dalla Sinistra in Consiglio ed in particolare:

- Promuovere principi di bioarchitettura ed edilizia ecologici;
- Attivare lo sviluppo di piani energetici di risparmio e sistemi di produzione e distribuzione di energie solari e rinnovabili, sull'esempio di quanto si sta facendo con lo stanziamento di 16 milioni di Euro per gli alloggi Acer;
- Attivare la conversione dei mezzi di pubblica utilità verso i motori elettrici utilizzando gli sgravi fiscali previsti dalla finanziaria;
- Portare a compimento il previsto programma di conversione ecocompatibile dei mezzi Atc nei tempi previsti (2010);
- Sostenere il progetto presentato da Hera al ministero competente per la conversione dei mezzi per la raccolta dei rifiuti a metano liquido;
- Definire modalità di applicazione della certificazione energetica e degli standard obbligatori di efficienza energetica, sia per i nuovi edifici che per la riqualificazione degli edifici esistenti;
- Favorire, nei limiti del possibile, i contratti con le E.S.CO. per la ristrutturazione energetica di edifici privati e pubblici;
- Rappartarsi in maniera attiva con tutte le numerose istituzioni pubbliche e le associazioni per creare campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini sui temi del risparmio energetico e produzione di energie alternative;
- Rafforzare con HERA e le altre agenzie che distribuiscono energia sul territorio piani di intervento per lo sviluppo di sistemi produzione di energia pulita sull'esempio di quanto è stato realizzato all'Interporto di Bologna, dove è stata installata la più grande centrale fotovoltaica dell'Emilia-Romagna;
- Maggiore tutele del verde pubblico e privato unificando le competenze di programmazione, progettazione e manutenzione e rendendo efficace l'impianto sanzionatorio;

- Accrescere il verde in collina e in città, in linea con l'aumento di oltre 100 ettari registrato dal 2004 ad oggi, per immagazzinare CO2 e per raffrescare l'ambiente urbano che già è superiore di alcuni gradi a alle temperature già alte e pericolose per la salute dei cittadini;
- Operare per il recupero delle acque piovane con opere di ingegneria naturalista sulle nostre colline anche al fine di evitare il dissesto idrogeologico ed evitare lo spreco dell'acqua prescrivendo nei nuovi edifici l'utilizzo delle acque bianche per gli usi non alimentari e nei nuovi edifici.

Il Piano Generale del Traffico Urbano, che ha ricevuto l'approvazione di tutte le forze di centrosinistra, dovrà essere adeguatamente finanziato.

Con la realizzazione delle infrastrutture previste per il Trasporto Pubblico Locale (SFM, CIVIS, METROTRAMVIA), la Città di Bologna e l'area metropolitana avranno finalmente in dotazione un sistema efficiente e a basso impatto ambientale. E' necessario procedere contestualmente su di esse, poiché l'efficacia complessiva dell'intero sistema non ne risenta.

Con il completamento dei lavori del CIVIS si attuerà la filoviarizzazione delle linee 14 e 27 per i quali sono in corso di realizzazione i lavori per l'adeguamento strutturale. In questo modo le emissioni provenienti dai mezzi pubblici verranno ulteriormente e sensibilmente ridotte. L'Amministrazione Comunale, per quanto di sua competenza, proseguirà con gli interventi previsti per il completamento delle opere previste per il Servizio Ferroviario Metropolitano.

Il Piano Strutturale Comunale, che ha ricevuto un largo apprezzamento, dopo un importante processo partecipato, dovrà concretizzarsi nelle sue scelte fondamentali ed in particolare:

- Avviare processi di riqualificazione urbana per ridurre l'ulteriore consumo di territorio;
- mantenere la previsione di insediamenti residenziali stabilita all'atto della sua adozione;
- connettere le zone di espansione urbana con i trasporti pubblici e con le piste ciclabili per ridurre l'uso di auto e moto e separare la mobilità locale dalla strade di attraversamento urbano;
- contrastare la rendita fondiaria attraverso l'utilizzo degli strumenti di perequazione possibile nei nuovi comparti urbanistici;
- conservare l'impianto di forte salvaguardia dell'ambito collinare;
- utilizzare le aree militari concesse per aumentare la quota di verde e servizi; ridurre il rumore e le emissioni climalteranti e inquinanti a livello globale e locale per tutelare la salute dei cittadini;
- prevedere per i nuovi insediamenti una alta efficienza energetica e la dotazione di impianti per la produzione di energia pulita; realizzare nella città zone a 30km/h con aree per il gioco e la sosta e percorsi pedonali di collegamento con i negozi e i servizi pubblici e privati;
- utilizzare alberi, prati e fontane per il raffrescamento estivo per lenire gli effetti dell'aumento di calore delle aree urbane;
- considerare lo strumento dei concorsi di progettazione e dei relativi laboratori partecipati come un momento importante del processo decisionale per ottenere la migliore qualità architettonica e dell'abitare nei nuovi comparti urbanistici. Tale impegno sarà rivolto sia per ciò che concerne l'intervento pubblico sia per quanto riguarda l'intervento privato;

Elemento importante di attenzione è la qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano. In tale contesto l'Amministrazione Comunale ha nominato un gruppo di esperti per valutazione delle proposte di intervento che interessano gli spazi urbani della città. Inoltre, in tale ambito, il gruppo degli esperti e i settori della struttura comunale, coordinati permanentemente tra loro, definiranno le linee guida per l'arredo urbano e la predisposizione di specifici "abachi" per la cura della città e la qualità urbana. Per la promozione di tali interventi si farà ricorso a procedure concorsuali di idee rivolte a giovani professionisti del settore.

L'Amministrazione Comunale promuoverà interventi artistici (arte pubblica) connessi alla realizzazione di opere pubbliche.

4) Casa e strutture collettive per l'alloggio

Si condivide l'impianto generale previsto dal PSC per quanto concerne le previsioni di edilizia sociale destinata all'affitto.

L'Edilizia Residenziale Pubblica soffre a causa di lunghi anni nei quali i Governi non hanno svolto una politica efficace. Occorre che le somme stanziata nella Legge Finanziaria per l'anno 2008, di cui beneficerà anche Bologna, trovino una continuità anche per gli esercizi futuri.

E' necessario una riforma delle Aziende per la Casa (Acer), per dare ad esse maggiori possibilità di intervento nella realizzazione degli alloggi pubblici, anche nel settore dell'affitto calmierato, oggi di fatto precluse dalla normativa regionale.

Così come si dovranno superare i vincoli che impediscono a tutt'oggi le iniziative di autorecupero degli alloggi ERP. Si concorda che nel Bilancio per l'anno 2008 saranno destinate ulteriori risorse per il ripristino e la ristrutturazione degli alloggi ERP e per il sostegno dell'affitto sociale. Tale ipotesi deve essere coordinata con le misure di agevolazione previste dalla Legge Finanziaria.

Per ciò che concerne la realizzazione di strutture ricettive collettive per dare una risposta più larga a lavoratori e giovani disagiati si fissano i seguenti obiettivi:

- trasformare la struttura di via del Pallone in albergo popolare, superando l'attuale convenzione;
- sostenere l'intervento dell'ASP Poveri Vergognosi, impegnata a realizzare, nel corso del 2008, per la struttura prevista nel quartiere Reno per la prima accoglienza delle persone in situazione di emergenza.
- destinare la struttura di via delle Ruote ai giovani che escono dalle strutture per minori, ma che non sono in grado di essere immediatamente autosufficienti;

verificare l'ipotesi di utilizzo dell'ex villaggio Tav, o simili, per l'accoglienza temporanea di migranti e lavoratori singoli o con famiglia. In questo ambito si verificheranno anche altre possibilità in collaborazione con soggetti privati per l'utilizzo di strutture prefabbricate da collocare su terreni di proprietà comunale.

5) Bologna città produttiva

Il Comune, in forma diretta attraverso l'applicazione del Protocollo sugli appalti e attraverso una funzione di stimolo nelle aziende partecipate può contribuire alla difesa della sicurezza e della qualità del lavoro.

L'area metropolitana deve mantenere l'equilibrio tra la funzione produttiva, agricole e industriale, e le altre funzioni terziarie, servizi, commercio e turismo.

L'adozione del PSC e la possibilità di disporre di nuove aree pubbliche può offrire la strumentazione per disincentivare la rendita.

Dovranno essere sostenuti servizi di alta qualità per lo sviluppo economico, per i livelli formativi, per la qualità sociale; in particolare quelli strettamente connessi alla produzione.

Esistono in città pregevoli esperienze di incubatori di imprese ad alta tecnologia, in alcuni casi anche fortemente innovativi e con notevoli possibilità di sviluppo nel sistema industriale e nei servizi tecnologici. Queste esperienze hanno bisogno di nuovi spazi, nuove sinergie che si potrebbero realizzare nel futuro parco tecnologico della manifattura tabacchi, ma già ora è necessaria un'azione pubblica di promozione e sostegno anche per indurre il capitale privato, le banche a sostenere le potenzialità di sviluppo.

7) La Città e i giovani, la scuola, lo sport

Si condivide la proposta di attribuire una delega in Giunta per il coordinamento delle politiche giovanili. A tal fine si rende necessaria una ricognizione della spesa attualmente effettuata in questo ambito da parte dei diversi settori e dei quartieri.

In particolare il coordinamento delle politiche giovanili dovrà rapportarsi con i relativi settori al fine di potenziare le seguenti iniziative:

- Comunicazione: valorizzare e rafforzare il portale Flash Giovani, la web TV “codec” e ripristinare i laboratori sperimentali;
- Rapporto Città/Università: rilanciare le borse di studio per neo-laureati all’interno delle strutture amministrative cittadine; prevedere l’istituzione di un “pacchetto servizi” al fine di agevolare l’accesso degli studenti fuorisede a servizi quali il trasporto pubblico e la fruizione dei beni culturali, partendo dalla positiva esperienza della gratuità dei musei pubblici;
- Attività che favoriscano l’incontro fra la Città, l’Università e la scuola per facilitare un processo di alternanza scuola/lavoro, mettendo a disposizione misure di sostegno finanziario agli studenti impegnati nella produzione di servizi utili a tutta la collettività;
- Servizi concreti per offrire un accesso agevolato e selettivo all’acquisto di beni con l’obiettivo di consolidare e sviluppare l’esperienza di Cartagiovani;
- Viaggi e scambi: potenziare l’offerta di scambi internazionali e soggiorni vacanza, per garantirne la continuità rispetto agli anni precedenti.
- Cultura e promozione giovani artisti; valorizzare il ruolo e la funzione, all’interno del tessuto cittadino, delle LFA, quali strumento di promozione di giovani talenti, garantendo un supporto adeguato in termini di spazi, reali e virtuali, e di servizi che ne favoriscano l’attività e la visibilità; predisporre bandi pubblici riservati ai giovani per progetti di “pubblic art”, anche in collaborazione con artisti di fama già affermata;
- Individuazione di uno spazio adeguato in Zona Universitaria per la realizzazione di un punto di ascolto rivolto ai cittadini, agli studenti e ai frequentatori della zona che eroghi servizi quali il supporto per la ricerca di alloggi per gli studenti e informazioni sulle iniziative culturali;
- Promozione di interventi tesi a incentivare l’autonomia dei giovani; convenzioni con primari istituti di credito per la concessione di prestiti sull’onore, facilitazioni nel sistema degli affitti, borse di studio, specifiche iniziative sul sostegno alla creatività e alle produzioni culturali giovanili;
- incentivi per l’autoimpresa, incentivi per la mobilità nazionale ed internazionale, finalizzati all’orientamento e all’informazione dei giovani;
- nuovi percorsi formativi, anche per l’acquisizione di competenze informali (volontariato e servizio civile);
- sostegno alla creatività e alle produzioni culturali giovanili anche attraverso la individuazione di spazi specifici;
- inserimento attivo dei giovani nelle istituzioni, nelle politiche sociali e nelle diverse organizzazioni, incluse quelle decisionali, conferendo ai giovani un ruolo finalmente attivo e restituendo loro quel protagonismo che si meritano;

Verrà prodotto un censimento degli spazi ora disponibili al fine di proseguire le assegnazioni ad associazioni e gruppi giovanili, attraverso la procedura di bandi pubblici. Nel Psc, così come previsto, dovrà essere indicato un comparto per la creazione del “Distretto per la creatività e la produzione culturale giovanile”. Con l’acquisizione da parte del Comune di Bologna dell’area del DLF, a seguito dell’accordo con RFI sulla “Grande Stazione”, si potrà lavorare su un primo

importante contenitore. Un particolare impegno dovrà essere rivolto ai servizi per l'età adolescenziale.

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale in materia di attività sportive e di gestione degli impianti, è stato definitivamente chiarito che per la gestione degli stessi si deve procedere mediante bandi pubblici di gara. L'Amministrazione Comunale, in stretta collaborazione con i quartieri, verificherà costantemente l'andamento delle gestioni in essere.

L'Amministrazione Comunale di Bologna si impegnerà affinché gli stessi vengano predisposti dai Quartieri interessati valorizzando le capacità gestionali e le esperienze maturate.

L'Amministrazione Comunale sta predisponendo una verifica complessiva dell'impiantistica sportiva presente sul territorio al fine di avviare una nuova programmazione degli interventi in stretto rapporto con le tante realtà dell'associazionismo sportivo e degli Enti di promozione sportiva. Entro i primi tre mesi del 2008 verranno convocati un primo nucleo di incontri sul tema.

Si riafferma il principio della priorità della scuola pubblica come scelta da parte dell'Amministrazione Comunale.

In particolare si indicano le seguenti priorità:

- Implementare il piano di concertazione per la definizione di un Piano di Offerta Formativa per l'Istruzione e la Formazione Tecnico Professionale, promosso dall'Amministrazione Comunale, coinvolgendo il mondo della scuola con insegnanti e studenti e genitori e i soggetti istituzionali ed economici interessati, anche al fine di una valorizzazione del Sistema Aldini-Valeriani e Sirani quale Polo Tecnico Formativo Regionale.
- Stabilizzare le figure di lavoratrici/lavoratori precari della scuola e della formazione (residue, considerando che nel 2008 verrà completata la concordata stabilizzazione di tutto il personale comunale scolastico ed educativo di scuole d'infanzia e nidi d'infanzia) .
- Refezione scolastica, nel pieno rispetto della legge regionale in materia, incrementando i controlli di qualità, come più volte deliberato dal Consiglio Comunale.

Le forze politiche del centrosinistra, costituenti la maggioranza uscita dalle elezioni del 2004, concordando sui contenuti qui sopra delineati, a completamento del programma di governo a suo tempo condiviso, confermano il proprio ruolo di maggioranza nell'attività amministrativa fino al termine del mandato.

Bologna, 9 gennaio 2008

